



## BELLINZAGO Con Racchi “I colori della natura” al Mulino Vecchio

“I colori della natura” invadono gli spazi del Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese grazie alle immagini di Ezio Racchi (Novara 1947) nella personale, che sarà inaugurata domenica 23 giugno, alle 16. Promossa dall'Ente di Gestione delle Aree Pro-

tette del Ticino e del Lago Maggiore e dalla Società Fotografica Novarese, resterà aperta fino al 18 luglio: tutte le domeniche dalle 14.30 alle 18.30 con ingresso libero. Le immagini create, che presentano colori inconsueti ottenuti rielaborando al computer scatti eseguiti in prevalenza nel Parco del Ticino, sottolineano l'intenzione di andare oltre la realtà, oltre il visibile. I colori dei soggetti sono esaltati e resi percettivamente più intriganti grazie all'accentuazione dei contrasti e alla sovrapposizione di nu-

merosi fotogrammi. Il naturale sviluppo di un percorso iniziato da ragazzo, verso la fine degli anni Sessanta, sulla base di un interesse che non ha mai abbandonato pur svolgendo un'attività lavorativa in altri settori. Interesse che si è rinvigorito con il pensionamento spingendo l'autore ad iscriversi alla scuola di fotografia dell'Università popolare di Vercelli e, più recentemente, alla Società Fotografica Novarese divenendo uno dei soci più attivi.

• e.m.

## AL BROLETTO Esposte le opere di Minera “Tra fantasia e realtà” Le emozioni sulla tela

Nella Sala dell'Accademia, presso il Broletto di Novara, prosegue la personale di pittura “Tra fantasia e realtà” dell'artista Roberto Minera (Trecate 1963): esposti i dipinti eseguiti negli ultimi due anni in un percorso di ricerca che è iniziato con il maestro Bruno Artioli nel 1995. Le opere di Minera, che in questa mostra presentano per lo più paesaggi e ambienti naturali, sono state suddivise dai curatori Vincenzo Scardigno e Federica Mingozzi in cinque temi corrispondenti alla successione degli spazi espositivi: nella prima sala sono raccolte le tele che si riferiscono alla Terra, nella seconda quelle relative al Fuoco e all'Aria, nella terza all'Acqua (evocative degli elementi ritenuti alla base della creazione del mondo) e, nell'ultima, i soggetti di attualità. Così, in una sequenza che diventa sempre più emozionante, il visitatore viene accolto da colorati paesaggi estivi messi in dialogo con altri dalle silenziose atmosfere autunnali e con scorci urbani novaresi. A queste seguono numerose opere dedicate ai girasoli, in cui il giallo sgargiante delle corolle viene smorzato dai bruni e dai violetti degli sfondi. Toni oscuri che introducono al simbolismo de “Il fuoco della cultura” (2024) esposto nella sala successiva accanto ai delicati azzurri di cieli in cui si muovono trapezisti e mongolfiere. In chiusura sono esposti i soggetti contemporanei, dagli interni a immagini femminili, agli asfatti bagnati incendiati dai guizzi luminosi dei fari di auto in corsa. Quelle che, però, più di altre catturano l'attenzione dei visitatori sono le tele dedicate all'acqua (da “Aironi solitario” e



**NELLA SALA DELL'ACCADEMIA** L'artista davanti a una tela raffigurante il mare

“Mari agitati” del 2022 a “Mare immenso” del 2024): per le loro sfumature cangianti ottenute grazie ad una pittura che si è irrobustita nella stesura acquisendo dinamicità; per le pennellate sicure che si muovono su piani diversi con continue sovrapposizioni, trasparenze, mescolanze; per quel nuovo sguardo rivolto alle esperienze attuali con cui Minera sta osservando il mondo. Fino al 23 giugno dalle 10 alle 19 con ingresso libero.

• **Emiliana Mongiat**

## CON SFN Una collettiva per festeggiare l'85° In viaggio sulle “Strade” E tanti sguardi diversi

“Strade” è il titolo della mostra collettiva che accompagnerà chi resterà in città tutta l'estate. Promossa e organizzata a Novara dalla Società Fotografica Novarese in collaborazione con il Comune e il Museo di Storia Naturale Faraggiana Ferrandi di via Gaudenzio Ferrari 13, negli spazi del quale è ospitata, la rassegna fotografica sarà inaugurata sabato 22 giugno alle 16.30 e si concluderà l'8 settembre. Nata da una grande concertazione tra i soci, 31 dei quali partecipano come espositori ciascuno con quattro immagini corredate da ampie didascalie di commento, la mostra vuole celebrare l'85° anniversario di fondazione del sodalizio. Per questo motivo sono stati esposti anche due scatti d'epoca eseguiti in analogico dai soci senior Michele Ghigo e Pierangelo Baglione, entrambi personaggi di rilievo nell'associazionismo fotografico amatoriale non solo cittadino. Le fotografie esposte in mostra sottolineano come, affrontando il



**IN VIA FERRARI 13** Da uno scatto di Roberto Sguazzini l'immagine guida dell'evento

tema comune dal proprio punto di vista, ogni partecipante abbia contribuito a creare un lavoro corale, fatto di sguardi diversi e complementari. Tra i soggetti compaiono particolari grafici, scene di vita urbana, paesaggi oppure, precisa Silvio Giarda in nota stampa, “vogliono suggerire letture più complesse e trasversali di tipo creativo o concettuale” individuabili nei testi di accompagnamento collocati

accanto alle stampe. Il tema scelto “può anche essere considerato come una potente metafora dei percorsi formativi degli autori e della loro maturazione stilistica, percorsi che, pur nel rispetto di libere scelte individuali, hanno contribuito alla crescita collettiva dell'associazione”. La mostra potrà essere visitata con ingresso libero da martedì a domenica dalle 10 alle 19.

• e.m.

## MILANO Da Parigi a Palazzo Reale. In mostra capolavori del Musée de l'Orangerie e del Musée d'Orsay. Affinità elettive e differenze Cézanne e Renoir, un confronto ricco di fascinazione

**MILANO** A confronto due grandi pittori: Paul Cézanne e Pierre-Auguste Renoir. A Palazzo Reale fino al 30 giugno in mostra capolavori dal Musée de l'Orangerie e dal Musée d'Orsay. Da Parigi a Milano in occasione dei 150 anni dalla nascita del movimento impressionista. Promossa da Comune - Cultura con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambassade de France in Italia, l'esposizione è prodotta da Palazzo Reale, Skira Arte e Museum Studio, in collaborazione con Musée de l'Orangerie e Musée d'Orsay, nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, e curata da Cécile Girardeau, conservatrice al Musée de l'Orangerie di Parigi, e Stefano Zuffi, storico dell'arte, con la collaborazione di Alice Marsal, responsabile degli archivi e della documentazione al Musée de l'Orangerie. Un percorso tra cinquantadue opere che offrono “un esaustivo spaccato del lavoro dei due artisti, dalle prime tele degli anni Settanta dell'Ottocento alle prove più mature dei primi del Novecento - nel comunicato -. Le opere sono state raccolte dal mercante d'arte Paul Guillaume (1891-1934) che considerava Cézanne e Renoir capiscuola di una pittura a un tempo classica e moderna, e, dopo

la sua morte, dalla moglie Domenica (1898-1977). Le tele sono poi confluite nelle due prestigiose collezioni parigine e sono affiancate in mostra da due tele di Pablo Picasso”. Per Cézanne l'attenzione sulla struttura compositiva più rigorosa e geometrica e sulla forza della pennellata, per Renoir armonia, atmosfere delicate, resa delle forme tramite il colore. Tra punti di incontro, interessi condivisi, affinità elettive ma anche soluzioni estetiche assai diverse. Per Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura del Comune di Milano, «un'occasione speciale ricca di spunti e rappresentativa dell'arte dei due protagonisti - così in conferenza stampa - grazie a un lavoro straordinario dei curatori». Domenico Piraina, direttore Cultura e direttore di Palazzo Reale: «In mostra opere magnifiche per affrontare tantissimi temi in un caleidoscopio di idee e stimoli offerti da due artisti completamente diversi». Martin Briens, ambasciatore di Francia in Italia, ha parlato di «evento di dimensioni storiche che qui trova la collocazione ideale mettendo in luce i legami di amicizia tra Italia e Francia». Catherine Castillon, CEO di Skira, ha messo in luce che la mostra «offre un percorso unico, ricco di insegnamenti ed esperienze.

### NEL 150° DEL MOVIMENTO IMPRESSIONISTA



**NELLE SALE** Paul Cézanne, “Paysage au toit rouge ou Le Pin a l'Estaque”, realizzato tra il 1875 e il 1876, olio su tela, H. 73 x L. 60, Musée de l'Orangerie, Parigi; nell'altra immagine Auguste Renoir, “Chalands sur la Seine”, 1869 circa, olio su tela, H. 47,0 x L. 64,5, Musée d'Orsay, Parigi



### LA SCHEDA

#### PAESAGGI E RITRATTI

La rassegna propone i migliori esiti dei due artisti sia che si tratti di paesaggi (Renoir, “Paysage de neige”, 1875; Cézanne, “Arbres et maisons”, 1885) che di nature morte (Renoir, “Fleurs dans un vase”, 1898; “Pêches”, 1881; Cézanne, “Le Vase bleu”, 1889-1890; “Vase paillé, sucrier et pommes”, 1890-1894), di ritratti (Renoir, “Claude Renoir en clown”, 1909; Cézanne, “Portrait de Madame Cézanne”, 1885-1895) o della serie delle bagnanti (Renoir, “Baigneuse assise”, 1914; Cézanne, “Trois baigneuses”, 1874-1875). Tutte le info su [www.mostracezannerenoir.it](http://www.mostracezannerenoir.it) e [www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it).

Un percorso inclusivo per parlare a tutti». Claire Bernardi, direttrice del Musée de l'Orangerie: «Tra i grandi antesignani dell'avanguardia del ventesimo secolo: due solchi nell'alveo della modernità, due traiettorie distinte che si sono intrecciate». Poi la parola ai curatori della mostra (con pubblicazione Skira Arte): per Cécile Girardeau «parlare di due giganti è intimidatorio. Carriere lunghe e brillanti che hanno segnato il loro tempo e dopo. Con una loro individualità ma anche punti di contatto. At-

traverso le loro opere possono parlare ancora alle giovani generazioni». Secondo Stefano Zucchi «si raccontano due storie vivendo magia e suggestione. Un dialogo così tra due artisti è estremamente raro e inedito in questa chiave duale. Esaurita la spinta dell'Impressionismo i due artisti stringono una imprevedibile amicizia. E pur avendo personalità antitetiche scoprono di avere bisogno l'uno di altro». Nel segno di una fascinazione che continua ancora oggi.

• **Eleonora Gropetti**